

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1876

andare ad un ufficio solo a farvi tutte le operazioni, sia come capitanato di porto, sia come sanità marittima, ma che poi le disposizioni da darsi vengano a questi impiegati o dal Ministero della marina o dal Ministero dell'interno, al commercio poco ciò importa. Di questo io me ne appello a tutti quelli che in questo recinto hanno un po' di pratica nelle questioni attinenti al commercio marittimo.

Toccherò leggermente ancora di un'altra questione. L'onorevole Orlandi, se non erro, parlò delle attribuzioni della sanità marittima nei vari paesi di Europa. Io gli farò osservare che in Inghilterra, ad esempio, non è mica il Ministero della marina, ma quello del commercio che si occupa di questa parte, poichè il *Board of trade* non è l'ammiragliato. In Francia la sanità marittima non dipende mica dal ministro della marina, ma dipende dal ministro del commercio e dei lavori pubblici...

**BOSALLI, relatore.** Come tutta la marina mercantile.

**MALDINI** Ma intanto non dipende dal ministro della marina.

In Austria, l'onorevole ministro dell'interno ha già detto che dipende dal *Governo centrale marittimo di Trieste*. Questo è verissimo, ma nel Governo centrale marittimo di Trieste c'è una sezione speciale, che è quella della sanità, la quale dipende appunto dal ministro del commercio.

La Germania poi ha fatto una cosa del tutto particolare: ha fatto cioè una istituzione unica, la quale non dipende per ora da nessun ministro, e se dipende da qualche dicastero, questo non è quello della marina. Tale istituzione porta il titolo di *Consiglio generale di salute pubblica*. Questa istituzione fu creata nel 1872, quindi in epoca molto recente, ed abbraccia tutta la sanità di quell'impero.

Per tutte queste ragioni che ho esposte così semplicemente, alla buona, io accetto la proposta presentata dal Ministero, e pregherei i miei colleghi di accettarla, per avere intanto il buono, e non correre in cerca del meglio, anche per coloro che credono che il meglio sarebbe di attribuire una parte della sanità pubblica al ministro della marina, anzichè al ministro dell'interno.

Col progetto del Ministero io ravviso intanto una economia sul bilancio, economia che credo sarà per riuscire molto maggiore di quella accennata nel progetto che discutiamo; inoltre c'è una semplificazione del servizio, e così restano soddisfatti i voti del commercio marittimo. Il servizio poi è fatto da agenti intelligenti, perchè, volere o non volere, sono impiegati delle capitanerie dei porti, i quali sono già abituati a tutte le questioni che si attengono alla

vita marittima. E tutto questo si ottiene senza sconvolgere quel concetto unico che deve in qualunque momento presiedere alle disposizioni ed all'ordinamento del servizio sanitario di un paese.

**DE ANEZAGA.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Non c'è fatto personale.

L'onorevole De Saint-Bon ha facoltà di parlare.

**DE ANEZAGA.** È per dare uno schiarimento, per iscagionarmi dall'accusa che mi è stata fatta dall'onorevole Maldini. Sarò brevissimo.

Se feci cenno delle antiche magistrature di sanità, lo feci per dimostrare che in quei tempi, che sono molto lontani da noi, la tutela della sanità marittima era assai più efficace di quella che lo sia adesso, che quel ramo dell'igiene pubblica trovassi affidato al Ministero dell'interno.

**DE SAINT-BON.** Siccome l'ora è tarda, e mi sembra che la Camera abbia voglia di finirla, io mi limiterò a dire pochissime parole.

In realtà, quando l'onorevole mio amico deputato Maldini si è alzato per prendere la parola contro il progetto di legge presentato dalla Commissione, io ne sono stato lietissimo. Dalla discussione anteriore pareva che questa questione degenerasse, come pur troppo in gran numero delle nostre leggi, in questione di partiti, che dalla sinistra si parlasse in favore del progetto ministeriale, dalla destra contro. L'onorevole ministro dell'interno aveva poi detto chiaramente, apertamente: io sono sicuro di avere la maggioranza dei voti. Io temeva per conseguenza che il carattere politico in una legge, che è d'interesse pubblico, ed a cui la politica è affatto estranea, si manifestasse; e quindi sono stato lietissimo che l'onorevole Maldini, il quale appartiene alla destra, avendo presa la parola contro, abbia tolto di mezzo completamente questo mio timore. Spero perciò che la Camera, rendendosi ben conto della grande importanza di questo progetto di legge che riguarda l'incolumità pubblica, lo esaminerà maturamente, e senza preoccupazioni sulla faccia del ministro, e voterà in quel modo che crederà più conveniente e più giusto.

Gli avversari del progetto che fu presentato dalla Commissione dicono: accettate il buono che vi presenta il progetto ministeriale, e non andate a cercare il meglio che molte volte è nemico del bene. Se le cose fossero veramente così, il loro consiglio sarebbe savio, prudente, sarei il primo ad accettarlo: ma le cose non sono in questo modo. La ragione principale di esistenza di ambedue questi progetti, tanto di quello del Ministero, quanto di quello della Commissione consiste nel bisogno che sente il com-